

Il cardinale legato lasciò fin dal giorno seguente la capitale boema, onorato all'ultim'ora con doni preziosi dell'imperatore.¹ Egli si recò a Vienna, per informare colà l'arciduca Mattia circa lo stato della questione su la successione, per esortarlo alla pace con Rodolfo II, e soprattutto per dissuaderlo dal far concessioni pregiudizievoli alla Chiesa cattolica nella questione religiosa.² Sull'ultimo punto egli credeva di poter sperare in un successo, perchè il Mander aveva dato notizie molto favorevoli circa i sentimenti cattolici di Mattia.³

Il Millini, giunto a Vienna il 3 settembre, aspettò ivi l'arrivo dell'arciduca Mattia dalla Moravia. L'arciduca aveva dato alla Dieta di quel paese la sola assicurazione generica, che nessuno verrebbe perseguitato per causa di religione, ma aveva rifiutato, invece, di accordare libertà di coscienza incondizionata.⁴ Il Millini esortò Mattia a mostrare uguale fermezza verso gli Stati protestanti d'Austria e di Ungheria. Simili esortazioni erano assai necessarie. Nell'Austria superiore gli Stati protestanti, dominati dal Tschernembl, un calvinista ambizioso non meno che energico, affermarono il principio che, prima dell'omaggio, l'Amministrazione Regionale era sovrana. Conforme a ciò venne ristabilita la libertà del culto protestante, come era esistita sotto Massimiliano II, e il 31 agosto fu inaugurato il servizio divino protestante a Linz, Steyr e Gmunden. Nell'Austria inferiore solo uno dei signori, Adamo Geyer, in Inzersdorf presso Vienna, osò imitare l'esempio. Mattia per suggerimento del Millini, fece chiudere la chiesa locale ed imprigionare il Geyer. Allora i membri degli Stati protestanti lasciarono Vienna, si recarono ad Horn e si prepararono a strappare colle armi le loro richieste di libertà religiosa. Gli Stati cattolici ruppero le relazioni con quelli di Horn e prestarono l'omaggio a Mattia.⁵ Poichè l'arciduca non possedeva la forza necessaria per sottomettere quelli di Horn egli cercò d'isolarli, intendendosi cogli Ungheresi.

Mattia riuscì ad ottenere la sua elezione a re d'Ungheria, e fu quindi coronato il 19 novembre 1608 dall'arcivescovo di Gran, cardinale Forgács. Ma per questo egli dovette pagare un alto

¹ Vedi STIEVE VI 463, n. 1

² Vedi la prescrizione al Millini del 25 luglio 1608 in PIEPER 265 n. 3.

³ Egli è « religioso cattolico, e sente ogni giorno la Messa »; vedi la * relazione del Mander in *Borghese* I, 28, p. 57^b, Archivio segreto pontificio.

⁴ Vedi CHLUMECKY I 516 s.

⁵ Vedi HUBER IV 518 s. L'intervento del Millini è narrato da questo nella sua « Relatione », in PIEPER, loc. cit. 278. Il Millini lasciò Vienna il 12 settembre (vedi STIEVE VI 463 n 1); il suo ricevimento in Concistoro a Roma ebbe luogo l'8 novembre 1608; vedi *Acta consist., *Barb.* 2926, Biblioteca Vaticana.